



Bologna sette

Inserito di **Avvenire**

La piaga del caporalato: come prevenirla

a pagina 2

L'incontro di Zuppi con gli alluvionati della zona Pianoro

a pagina 6

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Finito il Sinodo, vivere la sinodalità

Abbiamo le prove che il cammino sinodale è stato efficace, quando ripetutamente ci sentiamo dire: «Voi parlate tanto di Sinodo e decidete senza dir niente a nessuno!». È certo un rimprovero, a volte meritato, ma paradossalmente è il segno che il principio della sinodalità è passato e addirittura è richiesto, perché «Chiesa e Sinodo sono sinonimi», come disse un Padre della Chiesa, Giovanni Crisostomo. Diventa così esemplare lo svolgimento della Seconda sessione dell'Assemblea generale del Sinodo dei vescovi, iniziata con una Veglia penitenziale «in cui abbiamo chiesto perdono dei nostri peccati, provandone vergogna... Questo ci ha fatto comprendere che la sinodalità esige pentimento e conversione.» (Documento finale, 6).

Come ogni Eucaristia inizia con l'atto penitenziale, inizia ora la fase davvero decisiva per la Chiesa-Popolo di Dio: il cammino sinodale diventa pellegrinaggio, per imparare a riconoscere nella fatica del viaggio la necessità dell'essenzialità, il valore dei piccoli gesti, il dono della compagnia, la gioia della condivisione.

Papa Francesco ha deciso di non chiudere il Sinodo con un suo documento perché siamo noi, peccatori perdonati, pellegrini di speranza, a continuare il cammino. **Stefano Ottani**

Inaugurato il nuovo impianto alla presenza dell'arcivescovo e altre autorità. Poi la Messa per la festa dei santi Vitale e Agricola, nella loro chiesa, il ricordo di don Giulio Malaguti e l'apertura della Comunità a lui dedicata

DI CHIARA UNGUENDOLI

Nuova luce a Santo Stefano. Nel complesso basilicale delle Sette Chiese lunedì scorso è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione tecnologico. La cerimonia è stata presieduta dall'Arcivescovo con la partecipazione di varie autorità civili e militari. L'intervento è stato possibile grazie al prezioso contributo di Emil Banca, Fondazione Carisbo e Gruppo Coesia. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Fraternità Francescana a cui è affidata la cura e la custodia del complesso stefaniano, coadiuvata da Armando Stafa. È seguito poi, sempre presieduto dall'Arcivescovo, un altro importante momento ecclesiale e civile: la Messa per la festa dei protomartiri Vitale e Agricola, nella chiesa a loro dedicata, nella quale è stato anche ricordato monsignor Giulio Malaguti, ad un anno dalla scomparsa; e subito dopo è stata inaugurata la «Comunità don Malaguti» nei locali della parrocchia. Con la nuova illuminazione, Santo Stefano, il più significativo esempio di età romanica in Bologna, luogo delle radici più profonde della fede felsinea e la copia medioevale più completa ancora esistente del Santo Sepolcro, ha fatto un altro passo per ridiventare casa di tutti, centro di spiritualità per i turisti provenienti da tutto il mondo (circa 15.000 presenze a settimana, monumento più visitato dopo San Petronio), per gli universitari e per i Bolognesi. La necessità che ha spinto i francescani che lo gestiscono è stata quella di adeguare gli impianti, fortemente obsoleti nella tecnologia e nei consumi, per rendere al meglio la bellezza, le ombre, le sfumature che le pietre antiche di Santo Stefano comunicano: obiet-



Un momento dell'inaugurazione della nuova illuminazione in Santo Stefano

Santo Stefano risplende di luce

tivo raggiunto. «È meraviglioso anche solo alzare lo sguardo e vedere questo "cielo stellato" che ha anche gradazioni di luce diverse» ha commentato il cardinale Zuppi. E ha poi ricordato come è nata l'idea di rinnovare l'impianto di illuminazione: «Una sera, dopo un incontro, mi sono complimentato con i francescani perché, ho detto "Con quelle luci basse, avete creato un'atmosfera". Ma loro mi hanno fatto presente che non c'era nessuna intenzione: quelle luci erano le uniche che avevano! E da allora abbiamo capito la necessità di rinnovarle». «La luce cambia tutto - ha aggiunto l'Arcivescovo - perché rende possibile ammirare le opere d'arte, le linee dell'architettura, tutto. Mi auguro quindi che si continui a sistemare questo luogo, che per me dal punto di vista spirituale è il più importante della città». «Il progetto è maturato un po' alla volta - ha spiegato monsignor Gianluigi Nuvoli,

legale rappresentante della Basilica di Santo Stefano - e siamo giunti alla decisione di illuminare tutto il complesso stefaniano, che non comprende solo la prima e più grande chiesa, quella del Crocifisso, ma altre chiese e chiostri. E adesso abbiamo la possibilità di illuminare tutti gli ambienti con una luce bassa, media o alta». «Questa illuminazione giunge come apice di un percorso - ha affermato padre Francesco Passero, francescano, superiore della comunità di Santo Stefano - per restituire a questo luogo uno spazio in cui celebrare in modo più decoroso e anche la possibilità ai tanti visitatori di apprezzarne e comprenderne di più la storia, l'architettura, la spiritualità. Che diventi sempre più una casa accogliente per i Bolognesi, soprattutto i giovani universitari, ma anche per i tanti turisti».

(hanno collaborato Daniele Binda e Anna Maria Orsi)
continua a pagina 2

Domenica prossima la Giornata dei poveri

«La preghiera del povero sale fino a Dio». È il tema che Papa Francesco ha scelto quest'anno per la Giornata mondiale dei poveri, che si celebra domenica prossima 17 novembre, nella consapevolezza che «i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio». Ed è attraverso noi che Dio si vuole mostrare per incrociare il loro volto. Per cui anche nelle nostre vite comunitarie i poveri devono avere un posto privilegiato: l'incontro e la condivisione col povero fanno parte dell'annuncio del Vangelo. E anche per questo, nella nostra diocesi la celebrazione della Giornata avverrà a livello parrocchiale.

Riguardo poi al tema della preghiera, il Papa ci suggerisce di inserire nel nostro modo di pregare una caratteristica tipica del povero, che siamo chiamati ad imparare, cioè «fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro»: solo così, aggiunge, avremo «il coraggio di diventare mendicanti». Questo è la preghiera: essere mendicanti, cioè aspettare che l'altro si accorga di noi e si pieghi su di noi. Abbiamo molto da imparare dai poveri e dalla preghiera. Come ci dice Madre Teresa di Calcutta: «Pregate, e vi accorgete dei poveri che avete accanto». Pregare è vedere le persone col cuore di Dio, a cui non sfugge nessuno dei nostri bisogni più profondi. Che ogni comunità possa sperimentare, non solo in questa giornata, guidata dalla fantasia dello Spirito Santo, la ricchezza dell'incontro col povero e la luce del Vangelo che risplende stando vicino ai poveri.

Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità

IL FONDO

Nuova luce per ammirare e vincere le sfide

La nuova illuminazione nella Basilica di Santo Stefano, luogo iconico di Bologna, sottolinea le bellezze artistiche e architettoniche e assicura una miglior partecipazione alle liturgie e ai momenti comunitari. Per raccogliere l'afflato spirituale di chi entra per pellegrinare verso Gerusalemme, evocata nelle Sette Chiese, e accompagnare la ricerca dei passi da compiere, pure verso il prossimo Giubileo 2025. E aprirsi alla voglia di vivere dei tanti che lì innanzi, in quella mirabile piazza, si fermano nei bar e localini, sostano stupiti o camminano nel flusso della movida. La cerimonia di inaugurazione, con diverse personalità il 4 insieme all'Arcivescovo, ha evidenziato che in quel luogo si è di fronte ad un richiamo per tutti. E luce sia anche per illuminare la strada dell'ascolto, della ricerca e della condivisione. Pure per aprire di più gli occhi per trovare il vero, e le risposte alle tante domande delle persone che ci sono vicine e incontriamo nei vari ambienti della vita. Così è stato pure per l'avvio della «Comunità don Giulio Malaguti», nei locali della parrocchia dei Santi Vitale e Agricola, che rappresenta un significativo segno di accoglienza, di ospitalità per un piccolo nucleo di giovani, e di risposta al drammatico bisogno abitativo di cui anche Bologna soffre. E per dare spazio ad una dimensione comunitaria del vivere insieme, condividendo momenti di servizio e di esperienza universitaria. Per cambiare, in meglio, occorre impegnarsi in più direzioni e così Fondazione Marco Biagi, Unimore e Mulino, alla Fondazione Lercaro, hanno indicato alcune linee per un'azione preventiva e coordinata nei territori per superare e vincere lo sfruttamento del lavoro, il caporalato, dando diritti e dignità alle persone. Un altro momento di attenzione l'ha introdotto la Camera Penale, al Cinema Castiglione, sul drammatico fenomeno dei suicidi in carcere, sulla situazione sanitaria, sul sovraffollamento. L'emergenza casa, con la carenza di alloggi e i prezzi schizzati alle stelle, quella provocata dall'alluvione, con il bisogno di curare meglio l'ambiente, l'incidente a Borgo Panigale, con l'esigenza di offrire sempre più sicurezza e non si muoia sul lavoro, la violenza sulle strade, che in alcuni casi ha colpito fatalmente specie nel mondo giovanile, sono altri capitoli per un rinnovato impegno comune. I bolognesi sono, dunque, chiamati ad interrogarsi su cosa e come cambiare per vincere le sfide di oggi non più rimandabili. Con il cuore, perché l'amore è luce.

Alessandro Rondoni

Elezioni regionali il 17 e il 18

Domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15 quasi 3,6 milioni di cittadini emiliano-romagnoli sono chiamati al voto per eleggere il o la presidente e l'Assemblea legislativa

Quasi 3,6 milioni di cittadini emiliano-romagnoli sono chiamati al voto, il 17 e 18 novembre, per eleggere il o la presidente della Regione e i componenti dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. I seggi nei 330 comuni della regione resteranno aperti domenica 17 dalle ore 7 alle ore 23 e lunedì 18



I palazzi della Regione

dalle ore 7 alle ore 15: immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto inizierà lo scrutinio che si potrà seguire in diretta sul sito della Regione. Sono quattro, una donna e tre uomini, i candidati alla presidenza della Giunta della Regione (tre in meno della precedente tornata) sostenuti da 11 liste (6 in meno ri-

petto al 2020). E 547 i candidati (in calo rispetto al 2020 quando furono 739) in corsa per uno dei 50 posti nell'Assemblea legislativa (di questi, due seggi sono riservati al presidente eletto e al candidato presidente secondo classificato). Sono uomini il 51% dei candidati consigliere (281), mentre le donne candidate sono 266. Tra tutti i candidati l'età media è di 50,6 anni (in crescita rispetto a cinque anni fa, quand'era di 46,9 anni). Sul portale dedicato della Regione è possibile trovare l'elenco delle candidate e dei candidati alla presidenza della Regione nonché le liste complete, per ciascuna delle nove circoscrizioni (che corrispondono alle province) dei candidati consiglieri alla Assemblea legislativa.

La bella storia di Miroslawa

DI ROBERTA BRASA *

Voglio raccontarvi la storia di Miroslawa, che noi chiamavamo Milena, una donna polacca che ha vissuto all'Arca della Misericordia di Caselle per più di cinque anni, e rappresenta un esempio di accoglienza, difficoltà e speranza. Milena era una clochard alcolizzata che ha trascorso anni in strada. La sua vita sembrava destinata a non cambiare fino a quando non è stata segnalata dal Sert di San Lazzaro che ha cercato di aiutarla ad uscire dalla sua condizione. L'Arca della Misericordia, una struttura che accoglie persone senza casa, ha deciso di aprirle le porte nonostante la sua iniziale resistenza. Quando è stata invitata a un colloquio con l'assistente sociale, Milena arrivò arrabbiata, non pensava a cambiare vita. Non voleva sentire parlare di case di accoglienza o di entrare in un percorso di cura per disintossicarsi dall'alcol. Voleva continuare la sua vita da clochard. Durante il colloquio la sua comunicazione era aggressiva, urlava e parlava poco della sua vita. Accennò solo il fatto che veniva dalla Polonia, che aveva tre figlie, dei nipoti, e che i suoi documenti le erano stati rubati in

loquio con l'assistente sociale, Milena arrivò arrabbiata, non pensava a cambiare vita. Non voleva sentire parlare di case di accoglienza o di entrare in un percorso di cura per disintossicarsi dall'alcol. Voleva continuare la sua vita da clochard. Durante il colloquio la sua comunicazione era aggressiva, urlava e parlava poco della sua vita. Accennò solo il fatto che veniva dalla Polonia, che aveva tre figlie, dei nipoti, e che i suoi documenti le erano stati rubati in

*In occasione della
Giornata dei poveri, una
vicenda di accoglienza,
fatica e speranza*

strada. Dopo un po' di insistenza le è stata proposta la possibilità di ottenere una pensione. La vera difficoltà stava nel convincerla a venire all'Arca. Milena infatti era molto scettica e preoccupata di dover convivere con persone che a suo avviso erano tutte «drogati, cercherati, ed extracomunitari». Le venne fatto una proposta dove avrebbe potuto provare a entrare all'Arca senza l'obbligo di essere sobria. Per lei sarebbe stata fatta un'eccezione, permettendole di andare e venire liberamente. L'idea di avere un posto caldo dove ripararsi ogni tanto senza troppe imposizioni la convinsero ad accettare. Arrivò all'Arca ubriaca, con un atteggiamento aggressivo e diffidente

* Arca della Misericordia
continua a pagina 2

Nasce la comunità «Don Malaguti»

segue da pagina 1

Subito dopo l'inaugurazione dell'illuminazione nuova in Santo Stefano, nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola l'Arcivescovo ha celebrato la Messa nella festa dei santi protomartiri Vitale e Agricola e in suffragio di monsignor Giulio Malaguti, nel primo anniversario della morte. Dopo la celebrazione, il cardinale Zuppi ha benedetto i locali al secondo piano della canonica che ospiteranno quattro giovani laureati. L'Università era uno dei tanti interessi di don Giulio Malaguti, in particolare gli studenti, a cui ha dedicato gran parte del suo lunghissimo ministero. Questa iniziativa, maturata in collaborazione con il Centro Poggeschi, darà vita alla «Comunità don Giulio Malaguti». Monsignor

Stefano Ottani, parroco ai Santi Vitale e Agricola ha ricordato che nella festa dei protomartiri bolognesi, i santi Vitale e Agricola, «si celebrano servo e padrone, resi fratelli dalla fede del martirio. È festa per tutta la Chiesa, ma particolarmente in questa chiesa costruita sul luogo della loro testimonianza suprema. E questa memoria è arricchita quest'anno dalla preghiera e dal ricordo di monsignor Giulio Malaguti, che qui è stato parroco per 35 anni, fino all'età di 101 anni».



L'Arcivescovo inaugura i locali della comunità

grazia di avere due fratelli che ricordiamo insieme. Perché una grazia? Perché noi passiamo la vita, molte volte, a distinguerci dagli altri. Sappiamo così poco lavorare insieme, pensarci insieme, cercarci, tanto che qualche volta quando riusciamo e soprattutto mettiamo in pratica il Vangelo perché il Vangelo

è molto personale ma non è mai individualista». «Per questo io credo - ha concluso l'Arcivescovo - che avere come patroni i santi Vitale e Agricola ci ricorda il dono della fraternità. Come sappiamo erano uno schiavo e un padrone, quindi la loro è una fraternità insolita. Al massimo ci sarebbe stato rispetto, ma neanche, perché il padrone non aveva rispetto per lo schiavo, lo schiavo era una non persona, era un "non nome"; e purtroppo ancora oggi tanti non hanno neppure il minimo rispetto verso gli altri. Certe volte gli altri sono solo manodopera, forza lavoro, tanto che non riconosciamo loro neanche la loro dignità, i loro diritti: non li trattiamo da persone».

Chiara Unguendoli
(hanno collaborato Daniele Binda e Anna Maria Orsi)

SANTO STEFANO

«Sia luce!», incontri nella basilica

«Fiat lux» fu, secondo la Bibbia, la prima parola pronunciata e il primo atto compiuto da Dio subito dopo la creazione del cielo e della terra: un atto che ha decretato l'importanza vitale della luce, anticipando la vittoria contro le tenebre e la morte che verrà realizzata da Cristo. «...Sia luce!» è anche il tema del ciclo di incontri che si terranno nella Basilica di Santo Stefano a seguito dell'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione. Gli incontri saranno sempre alle 19 nei lunedì di novembre. Domani fra Amedeo Ricco, archeologo al Santo Sepolcro di Gerusalemme e Beatrice Borghi, docente di Storia medievale all'Università di Bologna esamineranno il lavoro dell'archeologo e dello storico nei luoghi di pellegrinaggio, sul tema «Riportare alla luce». Il 18 novembre Alessandro Paolo Lena, dottorando in Arti visive all'Università di Bologna e di Paris-Sorbonne tratterà delle ierofanie, manifestazione del sacro: simboli e ambienti, per il tema «Luce sulla terra nell'arte». Si concluderà il 25 novembre con don Luca Peyron, docente di Teologia della trasformazione digitale all'Università Cattolica, che tratterà della ricerca della luce dallo studio del cosmo all'incontro con la vera Luce, per il tema «Luce sopra la terra». **(A.M.O.)**

Giornata dei poveri: la vicenda di Miroslawa, detta Milena, una clochard polacca alcolizzata e asociale che grazie all'Arca della Misericordia ha ritrovato una vita dignitosa

Una storia di salvezza

Brasa: «Anche a lei abbiamo offerto la nostra accoglienza senza forzature, che dà a ciascuno la possibilità di percorrere il proprio cammino»

segue da pagina 1

Gli altri ospiti rimasero molto sorpresi e non capirono perché era stata accolta; ma l'Arca funziona così: può arrivare chiunque e siamo solo noi responsabili che decidiamo le accoglienze. Nessuno mangiava vicino a lei, in camera era stata messa con una ragazza nigeriana con la quale litigava sempre. Ma nei mesi successivi, nonostante il suo continuo consumo di alcol e i frequenti litigi con gli altri ospiti, iniziò a familiarizzare con la struttura. Le cure del Sert iniziarono a fare effetto, le sue condizioni migliorarono e cominciò a ridurre i danni legati alla dipendenza. Con l'aiuto dei servizi sociali, riottenne i suoi documenti riacquisendo una residenza legale in Italia e l'accesso all'assistenza sanitaria. Con il tempo Milena ha iniziato ad affezionarsi agli altri ospiti e al personale dell'Arca. Dietro la sua durezza e aggressività, si è rivelata una persona sincera e autentica. Sebbene le sue difficoltà non siano mai scomparse del tutto, ha trovato nella struttura un luogo dove sentirsi accettata, non giudicata, e dove ha potuto costruire un legame affettivo con chi si prendeva cura di lei. Due anni e mezzo fa è stata colpita da un grave ictus mentre stava mangiando, che l'ha resa parzialmente non autosufficiente. Dopo l'ictus Milena è stata trasferita in un Rsa a San Lazzaro dove ha ricevuto assistenza continua e affettuosa. Tutto questo fu reso possibile grazie al percorso burocratico fatto precedentemente. Nonostante il peggioramento delle sue condizioni fisiche Milena

Dall'arrivo tempestoso alla rinascita, fino alla morte avvolta dall'amicizia



La Casa di accoglienza dell'Arca della Misericordia a Caselle di San Lazzaro di Savena

continuò a chiedere di tornare all'Arca dove si sentiva «a casa». Ma noi dell'Arca abbiamo capito che la sua salute richiedeva una struttura come quella. Purtroppo qualche mese fa le è stata diagnosticato un tumore alla gola, che ha segnato l'inizio di un periodo doloroso. Le sue condizioni peggiorarono rapidamente e ci è stata comunicata la sua morte imminente. Sono andata allora a trovarla trovandola in uno

stato di semi incoscienza. Ma quando l'ho chiamata, Milena ha aperto gli occhi e mi ha fatto un sorriso bellissimo, il suo sorriso: ho capito che mi aveva riconosciuta e che era contenta di vedermi. Mi ha aspettata, così hanno detto i sanitari che la accudivano e credo anch'io sia così! È morta il giorno seguente. Il passato di Milena è rimasto un mistero. Non si è mai saputo nulla delle sue figlie, ora i servizi cimiteriali stanno cercando di risalire alla sua famiglia. Se non si arriverà a niente verrà sepolta a San Lazzaro. La sua storia rappresenta una delle tante difficoltà che le persone

vivono all'Arca. Il suo caso è stato complesso e impegnativo, ma ha evidenziato l'approccio dell'Arca nell'offrire accoglienza senza forzature, dando a ciascuno la possibilità di percorrere il proprio cammino. L'Arca ha come obiettivo di creare un progetto su ogni ospite e, con l'aiuto dei Servizi sociali, accompagnarlo lungo il percorso. Anche nel caso di Milena è stato fatto e si è raggiunto un buon livello di limitazione del danno che le ha permesso una vita dignitosa. Ciao Milena, vivrai sempre nei nostri ricordi!

Roberta Brasa
Arca della Misericordia

CONVEGNO

Un momento dell'incontro



Caporalato, una piaga che ci interroga tutti

È possibile combattere il caporalato nel mondo del lavoro? È un fenomeno diffuso in Italia? Sono queste le domande che hanno guidato la discussione del recente convegno «Lavoro sfruttato e caporalato, per un'azione preventiva e coordinata nei territori. Persone, diritti, dignità» che si è tenuto alla Fondazione Lercaro lo scorso 4 novembre. Organizzato dalla Fondazione Marco Biagi e col patrocinio della casa editrice Il Mulino, il convegno ha presentato i risultati di una ricerca condotta da quattro Università italiane, raccolta nel volume «Lavoro sfruttato e caporalato», proponendo soluzioni preventive al problema. «Si tratta di una piaga spesso inaspettata, che colpisce tutte le regioni italiane e che tocca tutti i settori, dall'agricoltura al mondo digitale - afferma Laura Calafa, docente di Diritto del Lavoro, all'Università di Ferrara - come dimostrano casi recenti del settore della moda. Ci occupiamo anche, per esempio, della grafica delle grandi multinazionali, che utilizzano i cosiddetti staff con appalti che arrivano da altri territori. In realtà stiamo ragionando di un modello che è l'altra faccia della globalizzazione». La ricerca ha individuato quattro vie per prevenire il fenomeno. «Pensiamo che non basti la repressione del fenomeno, ma bisogna favorire l'emersione - prosegue Calafa - affrontando quindi anche tutte le questioni collegate alle persone, ad esempio quelle prive di permesso di soggiorno. Ci dev'essere un'attenzione particolare all'inclusione delle persone sfruttate o gravemente sfruttate; e un ruolo fondamentale, secondo noi, così come per l'Oil, è la "trazione pubblica", il ruolo dei Servizi per l'impiego. Poi c'è il tema della regolazione e autoregolazione: qui possono tanto anche i datori di lavoro e i sindacati». È intervenuto anche il cardinale Zuppi che ha apprezzato la ricerca, soprattutto per il tentativo di trovare soluzioni non teoriche al problema. «Se non l'avessi già, comprei subito questo libro - ha detto -. Anzi, ne comprerei parecchie copie e le manderei ad alcuni indirizzi, specialmente a Roma... Come voi avete avuto un approccio interdisciplinare, anche in questo caso dobbiamo fare qualche patto che metta assieme diversi soggetti, per provare a risolvere una realtà che è una vergogna. E se c'è ancora vuol dire che c'è lo spazio, vuol dire che glielo lasciamo, vuol dire che ci sono degli interessi, delle convenienze: è evidente. Persona, diritti, dignità: elementi fondamentali. Ma ne va sempre fatto un uso, a mio parere, che richiede una certa prudenza e molta "castità": perché sono parole talmente importanti che vanno usate bene, altrimenti diventano retoriche».

Antonio Minnicelli

Il 1° premio Emilia sostenibile

Si è conclusa con la premiazione dei progetti di sostenibilità più virtuosi, la prima edizione del Premio «Emilia sostenibile», «contest» d'impresa che ha visto la partecipazione di ben cinquantacinque progetti di sostenibilità presentati da imprese dell'area metropolitana di Bologna e delle province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Il Premio, promosso da Ucid Bologna in collaborazione con Confindustria Emilia area centro, Concooperative Terre d'Emilia e Bologna business school, ha preso in analisi, grazie al contributo scientifico di Next Economia, alcune tra le migliori pratiche di sostenibilità aziendale del territorio, proponendo per le premiazioni un evento ricco di interventi e testimonianze e molto partecipato che ha affollato l'Aula magna di Confindustria



L'azienda Cea ritira il premio

Emilia area centro. Per la categoria sostenibilità di prodotto, il premio, assegnato dal Comitato scientifico Emilia sostenibile la vittoria è andata a Cea (Cooperativa edile Appennino) di Calderara di Reno (Bo), con il progetto relativo alla produzione di asfalto riciclabile. A ritirare il premio è stato il presidente Marco Marchi, accompagnato dal direttore generale, Fabrizio Salomoni. A trionfare per la

categoria sostenibilità di processo, la Florim di Fiorano Modenese (Modena) che ha portato nel contest la realizzazione dell'ambizioso progetto di realizzazione del Centro salute e formazione, in collaborazione con l'ospedale di Sassuolo. Cinque le imprese che hanno ricevuto menzioni speciali per la qualità dei progetti presentati: la Iperwood di Ferrara per il migliore progetto di innovazione e ricerca; la Cms di Marano sul Panaro (Mo) per il miglior percorso di investimento per la transizione sociale; la bolognese Bonfiglioli Riduttori per la migliore politica di benessere organizzativo per i dipendenti; la Chimar di Soliera (Mo) per il miglior progetto di economia circolare ed Irs ceramica group per il miglior percorso di investimento per la transizione energetica.



Grazie ad «Insieme per il lavoro» inizieranno 9 esperienze per persone ospiti della comunità, gestita da La Venenta

Borgo Digani, inaugurato il ristorante Un'opera sociale per avviare al lavoro

Si è svolta recentemente ad Argelato presso Borgo Digani (località Casadio), il complesso multiservizi e accoglienza promosso e realizzato dalla Fondazione Carisbo in collaborazione con La Venenta cooperativa sociale, Gesser cooperativa sociale e Associazione Opera di Padre Marella onlus, l'inaugurazione del ristorante sociale Borgo Digani, occasione per festeggiare inoltre l'avvio del primo progetto di inclusione lavorativa attivato grazie al contributo di «Insieme per il lavoro». All'inaugurazione è intervenuto anche il cardinale Matteo Zuppi.

All'interno di Borgo Digani il contributo del progetto ha permesso di avviare nove esperien-

ze per persone ospiti della comunità gestita dalla cooperativa sociale La Venenta. Il percorso che prevede settantasei ore di formazione, tre mesi di stage nei settori ristorazione, manutenzione del verde e pulizie, garantirà l'avvio di sei contratti di lavoro e permetterà a sei persone di fare un importante passo verso l'autonomia socioeconomica. Insieme alla sala eventi polifunzionale nell'ex fienile, l'obiettivo del ristorante sociale è quello di realizzare nel concreto azioni di sussidiarietà circolare e dare evidenza di un sistema di welfare generativo, richiamando l'attenzione sull'impegno in ogni azione e decisione a sentire la responsabilità delle ricadute non soltanto immediate, bensì future.



Monsignor Silvani a Borgo Panigale (Foto Maurizio Mazzoni)

Messa defunti a Borgo Panigale

Sabato 2 novembre monsignor Giovanni Silvani, vicario generale, ha presieduto la Messa di commemorazione dei defunti nella chiesa di Santa Maria Assunta, vicino al cimitero di Borgo Panigale. Nell'omelia ha ricordato come «il segreto della vita che Gesù è venuto a rivelare è quello della comunione, dei santi, della Chiesa della terra e del cielo. Viviamo questo giorno come giorno di speranza, come una grande celebrazione della vittoria di Cristo sulla morte».

Ognissanti: una vigilia di preghiera

Giovedì 31, Vigilia di Ognissanti, monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, ha guidato la Processione dalla chiesa della Sacra Famiglia a quella di San Girolamo della Certosa dove ha presieduto una Veglia. «Tutti noi abbiamo sete di immortalità, - ha detto monsignor Stefano Ottani - solo Gesù può dissetarci e fare anche di noi sorgente per gli altri». Il 2 novembre monsignor Ottani ha celebrato la Messa in Santo Stefano in suffragio dei defunti delle Forze armate.



Processione con monsignor Ottani alla Certosa (foto Minnicelli-Bragaglia)



Da sinistra: don Amati, don Brighi e il vescovo Corazza. Al centro mons. Zarri

I 95 anni di monsignor Zarri

Mercoledì 23 ottobre monsignor Vincenzo Zarri, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro, ha compiuto 95 anni ed è stato festeggiato alla Casa del clero. Per fargli gli auguri sono arrivati da Forlì anche il vescovo Livio Corazza accompagnato da don Giovanni Amati, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali e da don Davide Brighi, parroco dell'Unità pastorale della Cava. Hanno portato in omaggio un'immagine della Madonna del Fuoco, patrona di Forlì, una del grande crocifisso della Cattedrale e il nuovo testo delle feste proprie della diocesi romagnola.

Sabato 2 novembre nell'antica chiesa di San Girolamo della Certosa l'arcivescovo ha presieduto la Messa nel giorno in cui la Chiesa commemora i defunti

La croce illumina vita e morte

Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia che l'arcivescovo ha pronunciato durante la Messa di commemorazione dei defunti sabato 2 novembre nella chiesa di San Girolamo della Certosa. Il testo integrale sul sito www.chiesadibologna.it

DI MATTEO ZUPPI *

Quando ci troviamo in questa città che completa l'altra sentiamo istintivamente più familiari gli altri, c'aimo come siamo, tutti fragili perché siamo tutti umani. Questo vorrei ricordare oggi, insieme ai nomi che portiamo scritti nel nostro cuore e nella nostra carne, alcune persone che sentiamo nostre, la cui scomparsa ci ha ferito e unito. Penso a Fallou, giovanissima vittima della violenza, a Simone, morto il giorno dell'alluvione, trascinato dalla forza delle acque, e a Lorenzo e Fabio, uccisi sul luogo del lavoro. Ci stringiamo ai loro familiari e vorrei che sentissero l'amicizia e la fraternità che tanto consola e aiuta. Sempre. E dobbiamo ricordarci che il dolore non passa e che dell'amicizia non smettiamo di averne bisogno. Ci sono domande che pensiamo di poter evitare, addirittura arriviamo a credere che affrontarle causi problemi, intristisca, complichino inutilmente, non faccia godere appieno la vita. Le evitiamo, ma in realtà queste si presentano e quando avviene diventano drammatiche e sordenti, proprio perché siamo impreparati. Sembrano inaspettate e invece sono le domande che accompagnano tutta la vita e, in tanti modi, tutti i giorni. La memoria dei defunti ci ripropone la domanda sulla loro vita, e quindi sulla nostra, sulla fine e il fine dell'esistenza. Ci aiuta la nostra sempre poca fede, perché la memoria di Cristo è la memoria di un uomo vivo, presente, in mezzo a noi. Non è solo il figlio di Giuseppe di Maria, ma è il figlio di Dio venuto a mostrare il cielo sulla terra e qual è la via che conduce al Cielo, cioè perché la vita non finisce. Confrontarci con la morte, e quindi anche con le tante sue manifestazioni ordinarie, come la fragilità, la sofferenza, la solitudine, la malattia, la violenza, la divisione, insomma i tanti frutti del male, rende più consapevoli e attenti a vivere bene, a cercare una gioia non effimera, a liberarci da quelle che si rivelano ossessive e vane. La fragilità fa parte della vita stessa, perché tutto finisce, e se ci illudiamo di star bene pensando di rendere eterno il presente non troviamo risposta perché il problema della vita è il futuro: la vita domanda vita, non si ferma, si trasforma. Un poeta sperava «che l'oggi restasse oggi senza domani o domani potesse tendere all'infinito». Solo se guardo al futuro, vivo il mio presente, non per vivere meno, ma di più, perché davvero non finisca. La nostra società segnata dal consumo e dal possesso non riesce ad accettare la fine delle possibilità. Cosa accade, allora, quando gli occhi si chiudono? Cosa vedono, chi trovano? Se tutto finisce, cosa vale davvero la pena? Il limite ci aiuta a non vivere credendo

che tutto sia senza fine e sempre possibile. Scontrarci con il limite fa male, molto, e Gesù non lo evita perché nel dolore, nel buio del venerdì santo che ognuno di noi attraversa - sconvolgente e pieno di turbamenti e angosce - sentiamo da che parte sta Lui e capiamo la sua risposta, non una promessa lontana, una spiegazione, ma la forza del suo amore. Oggi ci misuriamo con la morte perché amiamo i nostri cari, perché l'amore non può accettarla, perché Dio non vuole sia l'ultima parola e la combatte con un amore che non si arrende. Ecco, capiamo l'umanissima forza di Gesù, così umana che scandalizzava Pietro perché non poteva accettare che il Figlio di Dio dovesse combattere e soffrire come tutti. Si vede bene solo con il cuore e Gesù è venuto ad aprirci gli occhi perché vedano. L'unica conoscenza vera, quella che poi in realtà permette di conoscere le cose della terra e quelle del Cielo, è l'amore. È il famoso essenziale che rende visibile quello che altrimenti resta nascosto. E l'amore è invisibile, ma fa vedere e accende tutta la vita. Non c'è Cristianesimo senza vita e senza resurrezione, perché Dio è vita, non morte, è amore che capiamo solo amando! Il Vangelo è speranza, quando invece penseremmo che bisogna lasciar perdere, salvare se stessi o diventare nichilisti, cioè senza speranza e senza vita. Qualcuno pensa: la persona scomparsa vive finché qualcuno si ricorda di lei, poi finisce tutto. No! C'è Gesù, che ama e ricorda, che conta perfino i capelli del nostro capo e chiede a noi di farlo verso il prossimo, perché tutto è bello e senza fine quando è amato.

* arcivescovo



Zuppi alla Messa (www.chiesacattolica.it)



I fedeli alla Messa in San Girolamo della Certosa lo scorso 2 novembre

La Messa per 70 anni della tv e 100 della radio

Zuppi alla Rai nella celebrazione a Roma in Santa Maria in Trastevere: «Siate amici della vita con sapienza e tanta umanità»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia pronunciata dall'arcivescovo domenica 3 novembre nella basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma, in diretta su Rai Uno, per celebrare i 70 anni della televisione, i 100 della radio e i 70 della trasmissione della Messa. Testo integrale sul sito diocesano

Oggi, in questa Basilica ricordiamo e ringraziamo per i 70 anni della televisione e per i 100 anni della radio. Ringraziamo la Rai per il suo prezioso servizio. Quanto è importante presentare il mondo, la vita vera, non banalizzarla, farla conoscere, aiutare a capire e a sconfiggere l'ignoranza con una conoscenza vera, profonda dell'umano e dell'umanità, del creato e delle creature e, quindi, sempre anche del Creatore! Farlo richiede ed esprime professionalità, creatività, rigore, servizio, per far conoscere e capire. L'ethos nazionale non sarebbe lo stesso, il nostro Paese non sarebbe lo stesso e noi tutti non saremmo gli stessi, senza questi 70 anni di

televisione. Un'intera generazione non sarebbe uscita dall'analfabetismo senza la televisione e l'Italia sarebbe stata meno unita senza questo immaginario comune che crea anche quel tanto che ci unisce. Guai a dividerlo o a indebolirlo, a fare qualcosa di parte quella che invece è di tutti! La generazione cui appartengo è quella che scopriva per prima la magia di quella scatola che portava il mondo dentro casa. Siate davvero amici della vita con sapienza e tanta umanità vera e non finta, per regalare prossimità e vicinanza, unione e appartenenza, specialmente a chi vive situazioni di isolamento o di vera e propria solitudine! Ecco il nostro augurio, e sono certo sarà il vostro impegno per onorare un compito così importante e delicato. Desidero ricordare anche tutti quei colleghi che hanno offerto la loro vita per la comunicazione e l'informazione: alcuni sono diventati volti familiari, tra i più amati e conosciuti, tutti importanti.

Matteo Zuppi, arcivescovo

SANT'ANTONIO DI SAVENA

Il ricordo di Vittoria Bartoli

Lo scorso 8 ottobre Vittoria Bartoli in Manfredini ha raggiunto la casa del Padre, lasciando un po' più tristi ma anche consapevoli di avere avuto in lei un esempio luminoso di donna che ha vissuto pienamente la propria vocazione, in diversi ambiti. In famiglia, dove con il marito Nerio ha condiviso un progetto di vita che ha attraversato le stagioni più diverse (dal fidanzamento alla lontananza causa lavoro, dal piacere delle vacanze al peso della malattia), sempre rinnovando tra loro la gioia del dono di essere coppia, e crescendo tre figlie. Nel lavoro, dove ha esercitato il ruolo di insegnante come vera educatrice, capace di allacciare con gli alunni una relazione forte, che spesso è durata oltre gli anni di scuola. In politica, dove - giovane

donna - divenne attivista della Dc e fu eletta in consiglio di Quartiere. E dove nonostante gli aspri conflitti di quegli anni (che sfociarono a Bologna anche in gravi episodi di violenza) fu capace di collaborare con gli «avversari» (del Pci) per realizzare progetti trasversali (come fu l'invenzione del Carnevale in Grenaica), dimostrando che in politica era possibile, anzi doveroso, andare oltre gli steccati e trovare punti di incontro. In parrocchia, dove col suo spirito pratico e la sua capacità organizzativa divenne un punto di riferimento. E più avanti di nuovo in famiglia. Amava viaggiare, poi un incidente l'ha costretta in carrozzella. Ha affrontato la sua nuova condizione con una forza interiore straordinaria. Negli ultimi anni era diventata, sulla sua



Vittoria Bartoli Manfredini

carrozzina spinta da Nerio, una figura familiare sulle strade del quartiere: era lieta nell'incontrare le persone, per tutti aveva una parola e un sorriso. Cara Vittoria, ora dobbiamo per un po' stare separati, fino al giorno promesso da Gesù. Grazie per quello che sei stata per la tua famiglia, per la tua città, per la tua chiesa. E arriverai in Dio!

la parrocchia Sant'Antonio di Savena

Sovvenire, raccontare i «beni» della Chiesa

Venerdì 22 novembre è in programma nell'Auditorium Santa Clelia della Curia (via Altabella, 6) alle 18, un convegno di formazione dal titolo: «Le risorse economiche della Chiesa tra fake news e trasparenza. Il sostentamento ai sacerdoti portatori di speranza». L'arcivescovo dialogherà con i giornalisti Giancarlo Mazzucca e Lucia Voltan sulla Chiesa e la trasparenza nella comunicazione. Introdurrà il convegno la relazione di Giacomo Varone, Responsabile del servizio diocesano per la promozione e il sostegno economico alla Chiesa cattolica. Interverranno anche Gianluca Galletti, presidente nazionale Uci, Alessandro Rondoni, direttore Ufficio comunicazioni sociali della Chiesa di Bologna che parlerà di «L'importanza dell'informazione per comunicare il bene»; Francesco

Il 22 novembre in Sala Santa Clelia un seminario su sostentamento ai preti e risorse economiche tra fake news e trasparenza

Zanotti, presidente Ucsi Er su «Il ruolo delle testate locali nella cronaca delle comunità cristiane e delle risorse economiche»; Luca Tentori, giornalista dell'Ufficio comunicazioni sociali della Chiesa di Bologna interverrà su «Il racconto della Chiesa: giornalismo e narrazione del bene fatto dai sacerdoti». Il convegno è promosso dal Servizio diocesano per la promozione e il sostegno economico alla Chiesa cattolica. L'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, l'Unione cattolica stampa italia-

(Ucsi), l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) e l'Istituto diocesano sostentamento clero della Chiesa di Bologna (Idsc), con il patrocinio e il riconoscimento con crediti formativi da parte dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna. Il seminario vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e i giornalisti sul contributo della Chiesa, anche nel silenzio della società attuale, a sostegno degli ultimi, delle famiglie, dei singoli, delle persone in difficoltà e di chiunque abbia bisogno di una parola o di un gesto di speranza. Troppo spesso sui media hanno rilievo, riferite alla Chiesa e ai sacerdoti, solo notizie di scandali, giustamente da deplorare, ma spesso non trova spazio il racconto del bene da loro promosso e che risulta essere tra i pochi segni di luce e di speranza da cogliere.

DI BRUNA CAPPARELLI *

«La dignità delle persone con disturbi mentali. Stigma sociale, bisogni terapeutici e partecipazione alla comunità». È questo il tema del terzo degli incontri che l'Unione giuristi cattolici italiani di Bologna dedica quest'anno al tema della dignità umana e che si terrà il 26 novembre alle 18 nella parrocchia cittadina di San Procolo. Questo l'ordine degli interventi, introdotti e coordinati da Renzo Orlandi, componente del direttivo Ugci e docente Alma Mater: Angelo Fioritti, docente

«La dignità delle persone con disturbi mentali»

all'Università di Bologna e già direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'Azienda Usl di Bologna; Stefano Canestrari, docente all'Università di Bologna e componente del Comitato nazionale di Bioetica; Maila Quaglia, direttrice di Casa Mantovani; il cardinale arcivescovo Matteo Zuppi. Fino a qualche decennio fa, quando l'esigenza di sicurezza sociale prevaleva sui diritti inalienabili della persona, questa particolare specie di

malati era costretta in strutture non dissimili dal carcere: i manicomi, superati da una legge del 1978; sono poi però sopravvissuti per circa un ventennio all'ufficiale abolizione, fino alla loro completa estinzione nel 1998. Gli ospedali psichiatrici giudiziari, invece, sono stati aboliti in epoca più recente, da una legge del marzo 2015, e i loro ospiti destinati a residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) organizzate in

modo da far prevalere l'interesse terapeutico del malato sull'interesse pubblico alla sicurezza. L'abolizione degli ospedali psichiatrici (anche giudiziari), come è ovvio, non ha però fatto sparire la malattia mentale; ha piuttosto contribuito a confonderla con altre situazioni di disagio psichico presenti nella vita e nella società contemporanea. Sul sistema sanitario ora grava un compito immane: la cura e l'assistenza del malato mentale,

la protezione della sua dignità in un contesto sociale che tende a stigmatizzare la persona con disturbi mentali, etichettandola come soggetto pericoloso e rendendone difficoltoso il riconoscimento comunitario. Resta oggi pressoché insoluto il problema dei rei-folli, vale a dire dei soggetti capaci di intendere e di volere al momento del fatto, colti poi da disturbi psichici nel corso della detenzione. Costoro sono ora ospitati in reparti interni al

carcere (Articolazioni per la tutela della salute mentale), uniche strutture detentive oggi esistenti per malati mentali, derogabili con la cosiddetta detenzione domiciliare umanitaria solo per casi particolarmente gravi. Si intuisce quanto delicato sia il compito di trattare medicalmente il malato mentale e, più in generale, le persone affette da disturbi psichici, preservandone la dignità, intesa come dominio

libero e consapevole sulle condotte nelle quali deve potersi esprimere lo sviluppo della personalità. Per ragionare su questi temi e per comprendere come possa essere rispettata la dignità del «matto» nella società odierna, abbiamo chiesto la collaborazione di quattro illustri relatori che ci offriranno chiarimenti e spunti di riflessione per aumentare consapevolezza e sensibilità su un tema di grande impatto sociale. Per partecipare è gradita la prenotazione scrivendo a ugc.bologna@gmail.com

** Unione giuristi cattolici italiani
Sezione Bologna*

Energia, ambiente e disuguaglianze: creare sostenibilità

DI VINCENZO BALZANI *

Nell'enciclica «Laudato si'» papa Francesco tratta il tema dell'Ecologia integrale: «Non ci sono due crisi separate, una ambientale ed una sociale - afferma -, ma una sola complessa crisi socio-ambientale che comprende le interazioni fra l'ambiente naturale, la società, le istituzioni, l'economia. Tutto è connesso. Le crisi globali del nostro tempo dimostrano come i fenomeni naturali e gli interventi umani siano tutti intrecciati tra loro». Tutto è connesso; noi, però, spesso, trascuriamo le connessioni. Ad esempio, avevamo pensato che i combustibili fossili fossero una fonte ideale di energia, ma oggi sappiamo che il loro uso danneggia fortemente il clima, con tutte le conseguenze che ne derivano. Quindi, dobbiamo cambiare: dobbiamo ottenere energia da altre fonti. Compito della scienza è prevedere, individuare, favorire o frenare certe connessioni, senza pretendere che il pianeta Terra si adatti alle nostre esigenze; dobbiamo essere noi ad adattarci alla sua realtà. Le crisi che attraversiamo si basano, in gran parte, sulle connessioni negative fra tre problemi fra loro intrecciati: energia, ambiente e disuguaglianze. Cerchiamo di superarle, almeno in parte, mediante tre transizioni: dai combustibili fossili alle energie rinnovabili; dall'economia lineare all'economia circola-re; dall'egoismo alla solidarietà. Nell'Enciclica «Fratelli tutti» il Papa spiega che la rivoluzione culturale necessaria per compiere queste tre transizioni non può compiersi mediante qual-che parziale modifica del rapporto uomo-pianeta o delle relazioni fra gli uomini e fra le nazioni. Si tratta, invece, di cambiare radicalmente il nostro approccio ai problemi che abbiamo di fronte: bisogna accettare i limi-ti del pianeta, salvaguardarlo dalla degradazione, sviluppare nuove tecnologie per utilizzare al meglio le sue risorse e l'abbondante energia che ci arriva dal Sole, valutare positivamente le diversità fra le persone e fare in modo che tutti possano vivere in modo dignitoso. Transizione significa cambiamento e, come ha scritto Niccolò Machiavelli: «Non c'è niente di più difficile da prendere in mano, più pericoloso da condurre, o più incerto nel suo successo che prendere la guida di un cambiamento. Perché il riformatore ha nemi-ci in tutti coloro che traggono profitto dal vecchio ordine e ha solo tiepidi difensori in tutti coloro che trarrebbero profitto dal nuovo ordine; questa tiepidezza deriva, in gran parte, dalla incredulità dell'uomo, che non crede veramente in qualcosa di nuovo fino a quando non ne ha avuto l'esperienza effettiva». Por-tare a termine le tre transizioni indicate sopra, fra loro intrecciate, è quindi un compito molto difficile. L'obiettivo più urgente è raggiungere la sostenibilità: vivere, cioè, lasciando un pianeta vivibile anche alle prossime generazioni. La principale causa dell'insostenibilità è il cambiamento climatico, causato dall'uso dei combustibili fossili. È necessario, quindi, smettere di usarli e ricorrere alle energie rinnovabili che sono non solo la soluzione per la crisi di-matica ma, a causa della loro diffusione su tutto il pianeta, anche la chiave per combattere la povertà energetica. Evitare ogni connessione negativa fra l'energia, l'integrità dell'ambiente e le disuguaglianze sociali sono gli obiettivi più urgenti che tutti i governi dovrebbero porsi.

** docente emerito di Chimica, Università di Bologna*

SAN GIACOMO FUORI LE MURA



Cittadinanza, ecologia e pace: custodi del Creato

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

Dal 27 ottobre mostra e incontri (nella foto) a cura del Tavolo diocesano e dell'Ufficio ecumenismo per riflettere sulla cura della Casa comune

FOTO FAUSTO BRANCHI

Settimana sociale, il «dopo»

DI PAOLO NATALI *

Il più recente incontro della Commissione «Cose della politica» ha avuto per tema «La 50ª settimana sociale dei cattolici in Italia. Dopo cosa succede?». Don Paolo dall'Olio, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del Lavoro e Sara Mantovani, che facevano parte della delegazione bolognese a Trieste, hanno introdotto la riunione. Don Paolo ha illustrato i contenuti della Settimana sociale che aveva come titolo «Al cuore della democrazia» e come finalità essenziale promuovere ed accompagnare processi di partecipazione e di corresponsabilità da parte dei cattolici alla vita sociale e politica del Paese, fondati sulla Dottrina sociale della Chiesa. Don Paolo ha dato brevemente conto degli interventi di papa Francesco, del presidente Mattarella e del cardinale Zuppi e delle numerose relazioni seguite dai lavori di gruppo che hanno toccato temi come Europa, pace e cittadinanza, migrazioni, salute eccetera, a cui facevano seguito, nei diversi luoghi di Trieste, le «Piazze della democrazia», occasione di condivisione delle buone pratiche testimoniate dai partecipanti. Sara si è da un lato soffermata sul metodo dei «Laboratori della partecipazione», veri e propri esercizi di discernimento che hanno impegnato millecento delegati divisi in quarantaquattro gruppi e che, al termine di un percorso strutturato, consentivano di fare emergere proposte concrete e condivise; dall'altra ha spiegato che nel post-Trieste non c'è stato un documento finale, ma la consegna ai territori ed alle diocesi di sette schede (presenti sul sito web delle Settimane sociali) di cui quattro

permettono di replicare Trieste e tre riguardano temi concreti sui quali impegnarsi. Monsignor Stefano Ottani ha rilevato con soddisfazione che la Nota pastorale dell'Arcivescovo 2024-2025 ai numeri 41 e 42 riprende da Trieste l'attenzione alla dimensione socio-politica e contiene stimoli affinché parrocchie e Zone, con il supporto dell'Ufficio di Pastorale del Lavoro, realizzino iniziative, anche mediante un nuovo ambito «Cultura e territorio», secondo i contenuti ed il metodo di Trieste. La democrazia è aspetto non separabile dal bene dell'uomo e la partecipazione democratica si coniuga con la sinodalità. Cristina Ceretti, presente a Trieste, si è soffermata sul significato e sulle prospettive della rete degli amministratori che si erano dati appuntamento alla Settimana sociale. I numerosi interventi hanno sottolineato tra l'altro: l'importanza del metodo che favorisce la collaborazione; il ruolo dell'associazionismo giovanile e l'emergenza educativa; la carenza di sensibilità politica purtroppo presente nel mondo cattolico; la necessaria attenzione al quotidiano, al territorio in cui viviamo ed ai suoi problemi. Nelle repliche, don Paolo e Sara hanno comunicato che l'Ufficio di Pastorale sociale e del Lavoro sta predisponendo un percorso di alfabetizzazione sulla Dottrina sociale della Chiesa, mentre don Stefano, dopo avere apprezzato gli stimoli ed i contributi emersi dall'incontro, ha rivolto un appello affinché le associazioni, le parrocchie e le Zone pastorali non lascino cadere nel vuoto l'esperienza di Trieste e vengano utilizzate tutte le opportunità e gli strumenti ricordati nella Nota pastorale, tra cui anche «Cose della politica».

** Commissione «Cose della Politica»*

DI ANNA MARIA ORSI

Domenica 17 alle 12 nella Basilica di Santo Stefano verrà celebrata una Messa per la Giornata mondiale in memoria delle Vittime della strada. L'Aifvs (Associazione italiana familiari vittime della strada) di Bologna invita a partecipare al momento di preghiera. La giornata è stata istituita dall'Onu nel 2005, nella terza domenica di novembre, con l'obiettivo di «dare giusto riconoscimento per le vittime e per le loro famiglie e al contempo rendere omaggio ai componenti delle squadre di emergenza, agli operatori di polizia e ai sanitari che quotidianamente si occupano delle conseguenze traumatiche della morte e delle lesioni sulla strada». Il problema della sicurezza stradale è grave e al centro delle iniziative dell'Unione Europea in materia di mobilità. Sono stati posti gli obiettivi di riduzione del 50% dei morti ed anche dei feriti gravi entro il 2030 e dell'azzeramento delle vittime entro il 2050. Pedoni, ciclisti e motociclisti sono le categorie particolarmente a rischio. Il più alto tasso di incidenti mortali si registra tra i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni, cui fanno seguito le persone di età pari o superiore ai 65 anni. Le cause principali dei decessi sulle strade sono: velocità, guida sotto l'effetto di alcol, mancato uso della cintura di sicurezza, distrazione del conducente. Il rapporto annuale 2024 dell'incidentalità stradale nell'Area metropolitana di Bologna delinea il quadro nel nostro territorio: nel 2023 sono accaduti 4.070 incidenti stradali con infortunati, 77 sono state le persone decedute (21 in più rispetto al 2022) e 5.386 quelle ferite (92 in meno). La situazione si è aggravata rispetto al periodo pre-Covid: nel 2019 si erano registra-

ti 3.805 incidenti e 68 decessi. La stragrande maggioranza degli incidenti avviene in ambito urbano (72%), il 19% in extra-urbano ed il 9% in autostrada o tangenziale. 177 decessi complessivi sono avvenuti per il 44% nell'ambito urbano e per il 40% in quello extra-urbano. Il rettilineo è il luogo principale in cui sono avvenuti gli incidenti (52%), di cui 51 mortali. Le strade statali Porrettana e Via Emilia, forse perché sono di una certa lunghezza, continuano nel triste primato di essere quelle in cui avvengono il maggior numero di sinistri. A Bologna sono avvenuti metà degli incidenti (2.158) e 21 decessi. Gli utenti deboli hanno avuto il 45,5% di decessi: 16 pedoni, 13 motociclisti, 6 ciclisti. 7.369 sono stati i veicoli coinvolti in incidente stradale di cui 4.515 auto, 1.048 motocicli e 700 bici di cui 104 monopattini. La fascia d'età che ha visto il maggior numero di feriti è stata quella fra 20 e 39 anni, mentre tra i deceduti (22) sono stati quelli fra i 40 ed i 59 anni. Gli incidenti avvengono principalmente per scontro, frontale o fronto-laterale (1.910 casi, 23 vittime e 2.555 feriti); poi per tamponamento (827 casi, 15 decessi). Rilevante è il costo sociale dell'incidentalità, calcolato ogni anno dal Ministero delle infrastrutture. Nel 2023 è stato di 433 milioni di euro, 425 euro a testa per ogni residente metropolitano. In Italia nel 2023 il costo sociale si è aggirato sui 18 miliardi di euro. Non si sta parlando di «valore» di una vita umana, ma esclusivamente di perdita economica. Cerchiamo perciò di essere attenti quando siamo sulla strada, senza distrazioni o senza farci guidare dalla biga impazzita delle nostre energie negative, ma con la consapevolezza che un nostro comportamento errato può modificare per sempre la qualità della vita sia nostra che degli altri.

UCSI EMILIA-ROMAGNA

Gioiellisti cattolici a Palazzo Boncompagni

Gioiellisti cattolici in visita alla splendida dimora cinquecentesca che fu residenza del cardinale Ugo Boncompagni, poi papa Gregorio XIII (1501-1585). Il consiglio direttivo dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi) Emilia-Romagna, guidato dal presidente Francesco Zanotti (direttore di Corriere Cese-



Il direttivo regionale Ucsi con Pizzighini

nate, Risveglio Duemila e il Piccolo), si è infatti riunito nelle settimane scorse a Palazzo Boncompagni nell'ambito di un'iniziativa finalizzata ad approfondire la storia di uno dei papi più significativi nella storia della Chiesa. A lui infatti si deve, tra le altre cose, l'istituzione del calendario gregoriano tuttora in uso. Ad accogliere la delegazione, la presidente della Fondazione Palazzo Boncompagni, Paola Pizzighini Benelli, che ha accompagnato i gioiellisti cattolici in un breve ma intenso percorso.

Giovanni Bucchi

Il «dialogo con la Bibbia» di due teologi domenicani

«Domande a Dio, domande a Dio. In dialogo con la Bibbia» è il titolo dell'incontro che si è tenuto recentemente nell'ambito dei «Martedì di San Domenico». Hanno partecipato gli autori dell'omonimo volume, edito dalla Libreria editrice Vaticana, con la prefazione di papa Francesco: in presenza, Timothy Radcliffe, domenicano, teologo e già maestro dell'Ordine dei predicatori, e online Lukasz Popko, teologo domenicano e professore all'École biblique et archéologique di Gerusalemme. Moderatore Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali. La conversazione tra i due autori ha sottolineato come è stato necessario prima di tutto dialogare tra loro per approfondire ed esplorare le

conversazioni bibliche. «Il libro è un incontro tra immaginazioni diverse – hanno spiegato -. Una conversazione fruttuosa, infatti, è più che uno scambio di informazioni o un dibattito logico. Naturalmente abbiamo molto in comune: siamo entrambi frati



Un momento dell'incontro

domenicani che amano le Scritture, ma gran parte della piacevolezza dei nostri scambi deriva dalle nostre differenze». Nel libro sono riportate diciotto conversazioni bibliche tra il Signore e l'umanità, in cui la domanda, che è un gesto umano, fa emergere il desiderio di conoscere, di sapere e andare oltre, in profondità. Gli autori affermano che nello scrivere hanno scoperto che le conversazioni «ruotano attorno a domande, dalla prima conversazione della Bibbia, in cui Dio chiede ad Adamo: "Dove sei?", a una delle ultime, in cui Gesù risorto chiede: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu più di costoro?"». Scrive papa Francesco nella prefazione. «Fare domande significa rimanere aperti ad accogliere qualcosa che ci può trascendere. Dare solo risposte

vuol dire restare ancorati alla propria visione delle cose». Popko e Radcliffe hanno dovuto comunicare principalmente via email, sia a causa della distanza, sia per i problemi di salute di Timothy, sia anche per le restrizioni a causa del Covid-19. Insieme alle conversazioni hanno proposto anche delle immagini. «Speriamo – hanno detto - che tali immagini possano aprire una «porta» nell'incontro con Dio che ogni conversazione rappresenta; a volte forse più efficacemente delle parole stesse che noi ci scambiamo!». Scrive ancora il Papa: «Il Cristianesimo si è sempre posto vicino a chi si interroga, perché Dio ama le domande. Penso ami più le domande delle risposte. Perché le risposte sono chiuse, le domande restano aperte».

Daniele Binda

Mercoledì 13 e giovedì 14 al Museo Medievale si terrà un convegno sulla Vigri, l'arte e mistica femminile nei chiostrì, promosso da Diocesi, Comune e Dipartimento Arti dell'Università

Caterina, «nostra» santa

Verranno presentati nuovi studi che hanno approfondito il suo ruolo di scrittrice e miniatrice nonché la storia del monastero che fondò

Mercoledì 13 e giovedì 14, al Museo Civico Medievale nella Sala del Lapidario (via Porta di Castello, 3) si terrà il convegno: «Caterina Vigri, la Santa di Bologna. Arte e mistica femminile nei chiostrì», a cura di I. Graziani e F. Vincenti e promosso dall'Arcidiocesi di Bologna, dal Comune di Bologna e dal Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna. Caterina Vigri, badessa del monastero del Corpus Domini di Bologna, riconosciuta come una Santa viva grazie ai suoi doni mistici, virtù profetiche e potere taumaturgico, divenne figura centrale di una devozione popolare che si diffuse oltre Bologna. Oltre la sua vita mistica, Caterina si distinse come scrittrice di testi spirituali per le consorelle e come miniatrice, creando opere come un breviario, oggi conservato nel suo santuario di via Tagliapietra. Nel convegno verranno presentati nuovi studi che hanno approfondito il suo ruolo di scrittrice e miniatrice nonché la storia del monastero che fondò. Verranno analizzati anche altri casi di religiose che come Caterina utilizzarono scrittura e arte per comunicare l'esperienza della contemplazione e le complessità della vita mistica. Mercoledì 13, i saluti istituzionali saranno portati da E. Degli Innocenti, direttrice Settore Musei Civici, Comune di Bologna, S. Battistini, direttrice Musei Civici d'Arte Antica, Comune di Bologna e R. Brizzi, direttore dei Dipartimenti delle Arti.

La badessa del Corpus Domini è figura centrale della devozione popolare

La prima sessione, presieduta da F. Vincenti, vedrà gli interventi di: G. Zari («Caterina, Vigri e le altre. Uno sguardo sulle clarisse dell'Osservanza»), V. Fortunati, («Il Breviario di Caterina Vigri. Specchio della esperienza mistica»), J. Leoni, francescano («Caterina Vigri, una letterata in clausura») e L. Caffagni («Musiche per il Laudario di Santa Caterina da Bologna»).

Alle 15 seconda sessione, presieduta da I. Graziani. Intervengono: S. Spanò («Molti beati e una sola Santa: i processi di canonizzazione bolognesi del 1600»), E. Lora («La letteratura musicale del 1600-1700 bolognesi intorno a Caterina Vigri») e D. Pascale («Guidotti Magagnani, Feste e apparati effimeri per la canonizzazione di Santa Caterina nel 1712»). Alle 16.30: A. Degli Innocenti («Il modello per una buona battaglia le "Sette armi spirituali" di Caterina Vigri»), S. Serventi («Pregare con la poesia. Il laudario di Caterina Vigri») e S. Bianconi («Caterina Vigri, il Bambino e Guercino»). Alle 20.45, nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra, 21), l'ensemble di musica medievale «La Reverdie» presenta: «I Dodici Giardini, Cantica di Santa Caterina da Bologna». Introduce R. Ottaviano.

Giovedì 14, alle 10, saluto del cardinale Zuppi. Poi terza sessione, presieduta da I. Graziani. Parleranno, I. Bianchi («Arte e mistica femminile. Il caso delle carmelitane scalze di Bologna»), M. Pigozzi («La chiesa doppia

del Corpus Domini»), V. Rubbi («Clausura e liturgia verso un modello architettonico clariano?»), L. Vandì («Suor Caterina angelica della Vacchia (1606-1663)») e A. Ghirardi («Fiori e frutti come preghiere. Suor Orsola Caccia e la spiritualità di San Francesco di Sales»).

Alle 15 quarta sessione, presieduta da Francesco Vincenti. Intervengono M. V. Spissu («Dalla mistica città di Dio all'amore labirintico»), G. Murano («Una mistica ne "La storia d'Italia di Fiammetta Frescobaldi"») ed I. Graziani («Parea tutta se dileguasse come da la cera al Fuochino (Bembo)»). Segue M. Bartoli («Caterina Vigri e la fatica dell'obbedienza»), G. Proietti («Caterina Vigri e la bottega del Corpus Domini di Bologna») e V. Migliorati («Caterina Vigri fra ascolto e desiderio»). Info su damslab.unibo.it



Il corpo incorrotto di Santa Caterina De' Vigri

Nembrini racconta Dante

La via di Dante per la felicità ripercorsa da Franco Nembrini, professore, educatore e preside che da lettore appassionato è divenuto autorevole interprete della «Divina commedia». L'evento avrà luogo nella Sala Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico, 13) domani alle 17.45. Introdotto da Giorgio Spallone, avvocato, che è stato anche il propulsore dell'evento, e con il contrappunto di Stefano Versari, già direttore generale del Ministero dell'Istruzione, Nembrini animerà, secondo il suo stile diretto e coinvolgente, un incontro rivolto principalmente a ragazzi, geni-

tori e insegnanti, ma per estensione adatto a un pubblico molto più vasto, che metterà a tema la speranza cristiana mediante il confronto con il capolavoro dantesco. L'occasione è data dalla pubblicazione per le Edizioni Ares di Milano di «Uscimmo a riveder le stelle», opera in tre volumi (uno per ogni cantica) coordinata da Franco Nembrini e realizzata insieme con due giovani collaboratori: Gianluca Recalcati, preside, già partecipante dell'Associazione Centocanti, e Samuele Gaudio, illustratore, professore di disegno allo Ied-Istituto Europeo di Design di Milano.

Ivs

Una miniatura su ldegarda di Bingen



Incontri sul Medioevo vissuto al femminile

L'Istituto Veritatis Splendor, in collaborazione con la Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna e il museo Raccolta Lercaro propone, da novembre 2024 a marzo 2025, un percorso di divulgazione culturale in cinque tappe sul tema «Medioevo al femminile. Le parole dell'estasi». Il percorso è dedicato alle figure di Hildegarda di Bingen, Chiara d'Assisi, Angela da Foligno, Marguerite Porete e Caterina da Siena: le loro parole verranno proposte al pubblico tramite voci di attrici e interpreti, affiancate da una colonna sonora di artisti esperti in musica e canto medievale, e integrate dal commento di studiosi appartenenti al panorama accademico e culturale italiano. Gli appuntamenti, a cura del domenicano padre Giovanni Festi e di Francesca Barresi, si terranno nella sede della Fondazione Cardinal Lercaro, (via Riva di Reno, 55-57), sempre dalle 18 alle 20. Questo il calendario. Venerdì 22 novembre incontro su «Hildegarda di Bingen. Armonia delle rivelazioni celesti», con «Murmur mori» (Voce e Musica), Sara Salvadori, commento alle miniature dello Scivias e del «Liber divinorum operum». Venerdì 13 dicembre Incontro su «Chiara d'Assisi. A difesa della povertà» con Matteo Zenatti (Musica), Cristiana Raggi (Voce), commento: Marco Guida, francescano, della Pontificia università Antonianum). Venerdì 24 gennaio Incontro su «Angela da Foligno. Vedere Dio oltre la tenebra», con «Murmur mori» (Musica e Letture), commento Alessandra Bartolomei Romagnoli (Pontificia università Gregoriana). Venerdì 21 febbraio Incontro su «Marguerite Porete. Una voce tra le fiamme», introduzione: Francesca Barresi (Pter-Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna). Spettacolo teatrale «Fuoco di fuoco», a cura di Monica Palma. Venerdì 21 marzo Incontro su «Caterina da Siena. Tra parola, mistica e politica» con «Murmur mori» (musica e letture). Commento: Gianni Festa, domenicano, docente Pter. Il ciclo si rivolge a coloro che intendono ampliare le proprie conoscenze sulla scrittura mistica femminile del Medioevo europeo: un percorso di divulgazione dedicato a donne vissute all'alba di un millennio ricco di svolte per la storia del Cristianesimo, quando in tutta Europa si verificò un'inedita «presa di parola» femminile su temi spirituali e saperi intellettuali. Gli eventi saranno ospitati nelle sedi della Fondazione Lercaro che, all'interno del suo Istituto Veritatis Splendor, conserva il fondo della medievalista Romana Guarnieri (1913-2004), studiosa italo-olandese di storia della mistica femminile. In occasione dei vent'anni dalla scomparsa, s'intende dedicare gli incontri proprio alla memoria di Guarnieri, le cui pionieristiche e appassionante ricerche portarono alla riscoperta di alcune delle più importanti personalità della cultura europea. Ingresso libero fino ad esaurimento posti; per info: Istituto Veritatis Splendor, segreteria@fondazioneleercaro.it - tel. 0516566239

RACCOLTA LERCARO

«Record» sulla solitudine

La galleria Raccolta Lercaro (via Riva di Reno, 55) in collaborazione con «Adiacenze» presenta nei propri spazi espositivi, fino al 12 gennaio, la video-installazione «Record» di Francesca Grilli, artista multidisciplinare che vive e lavora tra Bologna e Bruxelles. L'opera è esposta per la prima volta in occasione di «Closer» rassegna a cura di Amerigo Mariotti e Giorgia Tronconi, in collaborazione con Eleonora Angiolini. L'opera ruota attorno al fenomeno «hikikomori», una forma di ritiro sociale definita per la prima volta in Giappone negli anni '90, ma che si è ormai diffusa in tutto il mondo occidentale. Il termine «hikikomori» descrive una patologia che porta alcune persone, soprattutto ado-

lescenti, a rifiutare il contatto con il mondo esterno e rimanere nella loro stanza, agendo nel mondo attraverso un avatar che le sostituisce nelle attività sociali (incontrare l'altro, esporsi e parlare), oppure facendosi affidamento sulla sola comunità online. Tuttavia, nella performance questa ambigua attrazione tra il lanciarsi e il rimanere chiusi, tra il silenzio e il grido al mondo, è presente, soprattutto nell'uso della voce che vuole invece liberare le parole di una generazione. Grilli collabora con un coro diverso, composto da giovani locali dai background più disparati, rendendo ogni evento unico. Per info: info@adiacenze.it , tel. 3661194487.



«Imparare per passione», progetto riuscito

Il Liceo Malpighi grazie a Fondazione Campari ha assegnato 10 borse di studio per le summer school di Harvard e Brown University

Sono tanti gli studenti ed ex-studenti delle Scuole «Malpighi» che hanno partecipato alle summer school di Harvard grazie al progetto «Excellent» di «Imparare per passione», realizzato grazie a Fondazione Campari. Il progetto è nato con l'obiettivo di valorizzare i talenti e il merito dei ragazzi ed ha avuto un ruolo fondamentale nella vita del Liceo «Malpighi» e dei suoi studenti. «Excellent» è rivolto a tutti gli studenti del terzo e quarto anno del Liceo «Malpighi» con l'obiettivo di valorizzare il desiderio di mettersi in gioco in un contesto internazionale e si distingue come un vero esempio di innovazione nel panorama dell'istruzione italiana. In questi anni sono state assegnate dieci borse di studio per la partecipazione alle summer school di Harvard e Brown University

che hanno coperto totalmente i costi della tuition, di residenza nel campus universitario e del viaggio. A partire dall'anno scolastico 2019/2020, 118 studenti hanno partecipato al Programma; 70 hanno completato il percorso di preparazione presentando la propria application alle università americane e 60 sono stati accettati. Tra gli studenti accettati, «Fondazione Campari» ha scelto ogni anno le due candidature vincitrici. Il percorso di preparazione per

le ammissioni è stato importante anche per chi non ha conseguito la borsa di studio perché è stata una occasione per allargare i propri orizzonti e ripensare al proprio percorso. Inoltre, grazie ad «Imparare per passione», in cinque anni sono state assegnate per merito e reddito ventitré borse di studio quadriennali a copertura totale dei costi scolastici e delle attività extra scolastiche per studenti iscritti ai due indirizzi quadriennali: il Liceo linguistico 4-Year Programme e il Liceo di Scienze applicate per la transizione ecologica e digitale (T.e.d), nati all'interno del piano di innovazione ordinamentale del Ministero dell'Istruzione. Le borse di studio sono state assegnate ogni anno con un bando aperto a tutti gli studenti delle scuole medie del territorio.



L'inaugurazione dell'Emporio solidale

A Pieve di Cento il parroco don Angelo Lai guida l'opera della Caritas, che raggiunge e aiuta circa 120 famiglie con un Centro di ascolto, l'Emporio solidale, la distribuzione dei vestiti

Uniti nel dono per animare la carità

Nella parrocchia di Pieve di Cento, «bassa» bolognese, un attivo parroco, don Angelo Lai, coordina l'opera di una vivace comunità e, tra le diverse attività, quella particolarmente importante della Caritas parrocchiale. «È una Caritas nata molti anni fa, negli anni '80 dello scorso secolo - racconta don Lai - grazie all'opera di un diacono permanente, Tonino Melloni, e della sorella Angiolina. Io ho portato avanti quest'opera e me ne occupo grazie alla preziosa opera di un altro diacono permanente, Orazio Borsari». «Quello che ci caratterizza, e che cerco di mantenere, è lo stile, che è lo stesso della Caritas diocesana: l'animazione cristiana della carità - spiega sempre don Angelo -. E con la Caritas diocesana siamo sempre in contatto, anche per controllare insieme i nostri assistiti e seguirli nel migliore dei modi». «Nella Caritas parrocchiale è impegnata

una sessantina di persone - prosegue il parroco - che due volte a settimana si trovano per sistemare il nostro Emporio solidale e poi per distribuire le cosiddette "sportine" alimentari, che però ora sono personalizzate: le persone cioè possono scegliere autonomamente i beni di prima necessità che poi vengono dati loro. In questo modo sosteniamo circa 120 famiglie. Poi c'è il servizio del Centro di ascolto, fondamentale per esaminare le diverse situazioni, seguirle e tenerle sotto controllo. Il nostro aiuto infatti non è "a tempo indeterminato", ma per un certo periodo, necessario perché le famiglie poco alla volta raggiungano una propria indipendenza. Per questo le sosteniamo anche, se necessario, nel pagamento dell'affitto e delle bollette. E per chi ha bambini in età scolare, all'inizio dell'anno diamo un buono per acquistare materiale scolastico e aiutiamo per eventuali spese extra, come le gite scolastiche. C'è anche

un Punto Caritas che distribuisce abiti usati e in cui opera una quindicina di persone: ogni capo d'abbigliamento viene distribuito alla cifra simbolica di 1 euro, e l'afflusso è tale che ogni settimana raccogliamo 200-300 euro. La quarta domenica di ogni mese, infine, svolgiamo un mercatino di abiti usati». La composizione degli assistiti è formata per l'80% da stranieri e per il 20% da italiani. «La comunità è pienamente coinvolta nell'opera della Caritas - conclude don Angelo - Oltre alla Giornata di raccolta nel supermercato, infatti, in chiesa ci sono sempre scatole dove si possono depositare alimenti per l'Emporio; e due volte all'anno in parrocchia si fa una vera e propria raccolta. Ma il momento più importato è quello che dà il «tono» a tutto l'anno: il ritiro spirituale che si svolge in Avvento per gli operatori Caritas».

Chiara Unguendoli



L'interno dell'Emporio solidale

Nel corso della Visita pastorale alla Zona Pianoro che si conclude oggi, l'arcivescovo ha incontrato le famiglie ed i commercianti colpiti dalle recenti esondazioni

Zuppi abbraccia gli alluvionati

Il cardinale: «Dobbiamo ripartire. Ci si può riprendere solo aiutandosi». Oggi la Messa a Rastignano



Zuppi incontra alcuni alluvionati

DI GIANLUIGI PAGANI

Nel corso della Visita pastorale alla Zona di Pianoro che si conclude oggi, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha incontrato le famiglie ed i commercianti colpiti dalla recente alluvione, venerdì 8 novembre a Pianoro Vecchio. «È stata una tragedia - ha detto Giancarlo Antoni, proprietario dell'alimentari di Pianoro Vecchio - l'acqua è scesa all'improvviso dalle colline, con fango e tronchi di albero. La strada era completamente allagata. Poi questa poltiglia puzzolente

ha riempito i garage ed i magazzini. Ti senti solo ed inutile, e non riesci a fare nulla, se non scappare verso l'alto». Tutte le famiglie hanno ringraziato i tanti volontari e giovani che hanno aiutato a ripulire nei giorni successivi all'alluvione, tra cui l'idraulico Paolo Monti di Livergnano che si è preso una settimana di ferie per riparare gratuitamente tubature, svuotare garage e riparare perfino le pompe e gli automezzi della Protezione civile. «Molte frazioni del Comune sono state colpite con gravi danni e con la morte

di un giovane - ha detto Rita Martini, presidente Zona pastorale, rivolgendosi al Cardinale -. Don Matteo, grazie della sua lettera e delle sue preziose parole che abbiamo ricevuto in quei tragici giorni e che sono state veramente importanti per tutti noi. Una preghiera anche per i nostri fratelli spagnoli, che stanno vivendo la stessa tragedia». «Avevo voglia solo di piangere - racconta commossa Rosanna Spinelli, proprietaria di una gelateria -. Avevo tre metri di acqua nei magazzini e nei garage. Tutte le attrezzature per fare i gelati

ed il magazzino sono rimasti sotto l'acqua e li abbiamo dovuti buttare. La macchina galleggiava. Poi, ragionando nei giorni successivi, ho pensato che vi sono cose più importanti ed i beni materiali possono essere sempre ricomprati». «Questa alluvione ci dimostra quanto siamo fragili - ha detto il Cardinale, abbracciando le tante persone presenti all'incontro - ma pensate solo a quante "alluvioni" subiamo nella vita, come ad esempio la morte di una persona cara, un rovescio economico, una malattia che ci colpisce... Ci

dobbiamo rimboccare le maniche, ripartire, impegnarci. Ci salviamo però non da soli, ma grazie agli altri, alla comunità: con la competenza, la serietà e l'impegno di chi ci sta a fianco, siano essi volontari, amici, medici o esperti». L'Arcivescovo ha poi visitato la scuola materna San Giacomo di Pianoro Vecchio, dove i bambini gli hanno mostrato i disegni fatti da loro nei giorni successivi all'esondazione, recitando insieme una preghiera per Simone, il ragazzo di Botteghino morto nell'alluvione. Zuppi ha infine visitato la

famiglia di Manfredo Manara, che ha avuto l'intero primo piano allagato dall'acqua. Oggi il Cardinale reciterà le Lodi nella chiesa di Brento per poi terminare la visita con la Messa alle 10.30 a Rastignano, unica celebrazione eucaristica dell'intero Comune, durante la quale incontrerà anche le associazioni sportive del territorio. «Che gioia immensa aver avuto la visita del nostro amato Cardinale - conclude don Giulio Gallerani, moderatore della Zp - a lui e a tutti i volontari che lo hanno accolto il più sentito ringraziamento».



Chiesa di Bologna
Ufficio Comunicazioni Sociali



PELEGRINAGGIO A ROMA

Giubileo del Mondo della Comunicazione - Anno Santo 2025

Sabato 25 Gennaio 2025



L'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi invita tutti i propri collaboratori, i giornalisti e gli operatori della Comunicazione delle varie testate e realtà bolognesi a partecipare al Giubileo del mondo della Comunicazione e all'incontro con Papa Francesco

PROGRAMMA

Mattina: Partenza alle 7:02 in treno AV da Bologna Centrale e arrivo a Roma Termini. Alle 10, in Aula Paolo VI, "Dialogo con Maria Ressa e Colum McCann", moderato da Mario Calabresi, esibizione del Maestro Uto Ughi e

alle 12:30 incontro con Papa Francesco

Pomeriggio: Passaggio dalla Porta Santa, pranzo libero e tempo a disposizione. Dalle 15 alle 16.30 nella Basilica di Santa Maria in Trastevere «Dialogo con la città: meeting di carattere culturale e spirituale» sul tema «Comunicare speranza e pace» con gli interventi del Card. Matteo Zuppi e del giornalista Ferruccio De Bortoli, a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Cei. Partenza da Roma Termini alle 18:20 e rientro a Bologna alle 20:23.

Per partecipare agli incontri e attraversare la Porta Santa (alle ore 14:00) è necessario anche registrarsi personalmente sul sito <https://www.iubilaeum2025.va> o attraverso il QRcode qui presente.



QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE € 79

Info e iscrizioni: pellegrinaggi@petronianaviaggi.it - Tel: 051261036

A Cristo Re un pomeriggio sulla legalità Dalla fede all'impegno per la giustizia

Un pomeriggio in parrocchia per riflettere di legalità: questo è successo domenica 27 ottobre nella parrocchia di Cristo Re. Perché un argomento di questo tipo? Perché come comunità cristiana, crediamo fermamente che un modo di declinare la scelta della Chiesa bolognese di dedicarsi al tema sinodale «educare alla vita e alla fede» non possa prescindere dall'affrontare temi che vanno ad incidere sulle scelte concrete della nostra vita di abitanti della «polis». Ed ecco che, dopo aver vissuto la Giornata del Creato nell'aprile scorso approfondendo il tema dell'importanza, cura e preservazione degli alberi, ora abbiamo voluto approfondire il tema della legalità attraverso la testimonianza di persone autorevoli: la magistrata Nicoletta Polifroni, figlia di Antonino che fu ucciso dalla 'ndragheta nel 1996; Andrea Giagnorio e Sofia Nardacchione, giornalisti e referenti di Libera Bologna, impegnati nelle inchieste sulle infiltrazioni di stampo mafioso nel nostro territorio. Nell'organizzare questo pomeriggio abbiamo voluto



Un momento dell'incontro nella sala della parrocchia Cristo Re

coinvolgere anche il Quartiere Borgo Panigale-Reno, che ha accolto la nostra richiesta di intitolare una porzione del Parco Santa Viola (all'interno del quale si trova l'oratorio della parrocchia) proprio ad Antonino Polifroni. Testimonianze, dibattito: due ore davvero arricchenti per i tanti (anche giovani) che hanno partecipato a questo evento. Legare vita e fede ha anche questo significato: diventare cittadini capaci di operare per la giustizia e la legalità, cercando prima di tutto di essere informati in modo adeguato su come oggi la criminalità

organizzata tenta di infiltrarsi nel quotidiano delle persone. Inoltre questa attenzione alla legalità può essere vissuta anche attraverso scelte quotidiane, come l'acquisto critico di alcuni prodotti. Infatti il nostro pomeriggio si è concluso con un aperitivo caratterizzato dai prodotti gastronomici di Libera, prodotti nelle terre confiscate alle mafie, così da far conoscere a molte persone questa preziosa operazione di riscatto delle terre confiscate alle mafie.

Alessandro Marchesini
parroco a Cristo Re

Anffas, a Cento aperta Villa Lodi

Recentemente è stato inaugurato a Cento «Villa Lodi», un nuovo servizio di Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) rivolto a persone con disabilità che vogliono intraprendere un percorso di vita indipendente. Il progetto è nato qualche anno fa, quando tre sorelle Lodi hanno lasciato in eredità all'ente la villa. Villa Lodi apre le porte a cinque persone con disabilità che, con il supporto di un operatore sempre presente, vivono all'interno di questa casa e quotidianamente devono provvedere alla preparazione dei pasti, alla pulizia degli ambienti e a fare la spesa. È una prima risposta al forte bisogno di vita autonomo espresso dalle persone



L'ingresso di Villa Lodi

seguite dall'Anffas. L'associazione Anffas nasce verso i primi anni '90. Circa una quindicina erano le famiglie coinvolte e, grazie alla loro volontà, è nata a Cento «Coccinella gialla», un centro socio-riabilitativo residenziale che accoglie persone con disabilità. La struttura è stata inaugurata nell'ottobre 2006, ha accolto

i primi ospiti nel marzo 2007. Ad oggi sono 38 gli uomini e le donne che vivono a Coccinella gialla come fosse casa loro. La struttura tende a favorire e stimolare tutte le occasioni per potenziare e conservare le diverse autonomie personali e le capacità relazionali e cognitive, garantendo in questo modo la massima inclusione sociale possibile sia in struttura che sul territorio in cui il servizio è inserito, lavorando sempre in stretta collaborazione con questo. Ogni anno da ottobre a maggio vengono svolti i laboratori pomeridiani, ai quali partecipano le persone con disabilità del territorio che vivono ancora in famiglia. Inoltre, all'interno dell'associazione è attivo un gruppo di autorappresentanti di «lo cittadino».



Perché è importante il Giorno del Ricordo

Giovedì 14 alle 18, alla libreria «Il secondo Rinascimento», via Porta Nova, 1/a, viene presentato il libro «Perché il Giorno del Ricordo. La frontiera giuliana dai conflitti del passato al dialogo europeo. La legge 92/2004 compie vent'anni» (Aracne editrice), con la prefazione di Gianni Oliva. Introduce Chiara Sirk, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) di Bologna. Saranno presenti gli autori Marino Micich e Giovanni Stelli. Interverrà Sergio Dalla Val, psicanalista e cifrematico. L'incontro è dedicato alla legge che invita il 10 febbraio di ogni anno istituzioni e cittadini a ricordare e a studiare il dramma delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, nonché le problematiche relative alla frontiera orientale. L'auspicio degli autori è di contribuire all'abbandono degli schemi ideologici contrapposti per divulgare una conoscenza di fatti storici liberi da condizionamenti. L'incontro è valido per la formazione degli insegnanti. E-mail: presidente@anvgdbo.it. Tel. 3282644533.

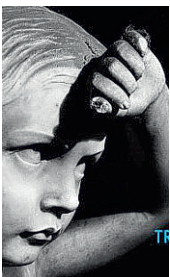


Ottani nella Zona pastorale Corticella Un impegno da adulti per attuare il Vangelo

Il 30 ottobre il vicario generale monsignor Stefano Ottani ha raggiunto la Zona pastorale Corticella (Zpc) per una visita che testimoniassero la sollecitudine dell'Arcivescovo e la comunione nella Chiesa di Bologna. Dopo il passaggio nelle cinque parrocchie della Zona, monsignor Ottani ha incontrato i fedeli delle comunità per il Vespri, una meditazione sul Magnificat, un colloquio con i presenti e un momento conviviale per chiudere in fraternità: preghiera, condivisione, convivialità. Don Stefano ha introdotto la conversazione argomentando la convergenza sui tre ambiti proposti nella Nota pastorale: l'accoglienza e l'accompagnamento dei genitori che chiedono l'iniziazione cristiana dei propri figli; la formazione all'impegno sociale nella pastorale ordinaria; l'iniziazione cristiana degli adulti e i percorsi per gli adulti che chiedono la Cresima (n. 27). «Adulti» è la parola chiave che attraversa i tre ambiti, nei quali gli adulti sono sì i destinatari dell'at-

tenzione privilegiata della Chiesa di Bologna, ma soprattutto i soggetti. La pastorale ha bisogno, non solo per una maggiore efficacia, ma soprattutto per una più genuina rispondenza evangelica, di maturare una fede adulta e un'appartenenza ecclesiale da adulti. Partecipare da adulti alla vita della Chiesa locale significa assumersi responsabilità nella comunicazione della fede e nella traduzione del Vangelo in pratiche di sollecitudine sociale e politica. È ben chiaro che a bambini, giovani, adulti e anziani, praticanti e non praticanti, non sia più sufficiente offrire contenuti di Vangelo e luoghi «ripirati» per viverlo. È essenziale e non soltanto strategico saper offrire relazioni significative, di ascolto e di cura, e luoghi ove coltivarle, come valore per se stesso evangelico. In tal senso, la Zona pastorale, con le sue dinamiche meno strutturate rispetto alla parrocchia, con la possibilità di più ampia «contaminazione» tra gli ambiti del vissuto e della pastorale, può aiutare a maturare, da adulti, un'appartenenza più ecclesiale che ecclesiastica.

Marcello Matté, *dehoniano*



Centro studi Lercaro «Il tabù della morte»

Giovedì 14 alle 18, al Centro Studi per l'architettura sacra - Fondazione Lercaro di via Riva di Reno, 57, si terrà una tavola rotonda sul tema «Il tabù della morte, tra paura e dissacrazione». L'incontro verrà guidato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi. Gli interventi previsti sono di Cinzia Barbieri, direttore generale di Bologna Servizi Cimiteriali, padre Mario Micucci, passionista, cappellano della chiesa di San Girolamo della Certosa e Laura Ricci, psicologo palliativista e death educator. L'ingresso è libero. L'iniziativa si affianca alla mostra fotografica «Oltre la memoria. Sguardi di vita alla Certosa», del gruppo Arti visive dell'Associazione Amici della Certosa di Bologna, a cura di Nadia Carboni, Giovanni Gardini, Francesca Passerini: immagini di frammenti di esistenze che non sono più, ma che giungono a noi attraverso i dettagli dei monumenti funerari. La mostra è aperta fino al 28 novembre alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 55). Informazioni alla segreteria, tel. 0516566287, mail: info.centrostudi@fondazioneleercaro.it.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

NOMINA. Don Samiel Melake Micael, ordinato diacono, è stato assegnato in servizio pastorale all'Unità pastorale di Castel Maggiore e alla Zona Pastorale Castel Maggiore.
CANCELLERIA. La prossima settimana, dall'11 al 17 novembre, la Cancelleria sarà chiusa al pubblico. La modalità di richiesta protocolli rimane invariata: tramite email: cancelleria@chiesadibologna.it
CURA PASTORALE. Oggi alle 17.30 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni conferirà la cura pastorale a don Franco De Marchi, dei Canonici regolari lateranensi.
UFFICIO PER LA VITA CONSACRATA. Percorso formativo per dare seguito al Convegno «Ritessere la fiducia. La vita consacrata di fronte alla ferita degli abusi nella Chiesa». Sabato 16 incontro su «Liberi dalle catene invisibili: abuso di coscienza e formazione alla libertà» dalle 9.30 alle 16.00 alla Fondazione Cardinal Lercaro, via Riva di Reno, 57.
UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA. Il Percorso per educare all'affettività si svolgerà il mercoledì 13 - 20 - 27 novembre e 4 dicembre 2024 dalle 20.30 alle 22.30 nella parrocchia di S. Gaetano (via Bellini 4). Sono invitati a partecipare le educatrici e gli educatori dai 20 ai 30 anni che accompagnano i gruppi medie e superiori. Le iscrizioni devono essere fatte sul Portale della Diocesi: <https://iscrizionieventi.glaucio.it/Client/html/#/login>

parrocchie e zone

ZONA SAN FELICE. La Zona pastorale San Felice organizza tre incontri sul Giubileo per operatori pastorali e catechisti, tenuti da Elisa Bragaglia, docente di Religione. Primo incontro venerdì 15 alle 21 nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza, (via Santa Caterina, 10) sul tema: «La Speranza. La fede interroga la nostra vita».

associazioni

MOICA. Mercoledì 13 alle 17.30 in Cattedrale il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni celebrerà la Messa per il Movimento italiano casalinghe dell'Emilia-Romagna, in memoria e suffragio di Tina Leonzi, fondatrice e a lungo presidente nazionale del Moica.
MESSA MALATI. Venerdì 15 alle 16 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, Messa per e con i malati. Al termine verrà impartita l'unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi allo 051 6142339 oppure al 3391209658. Presiederà padre Geremia Folli. La celebrazione sarà animata dal Vai (Volontariato assistenza infermi).
ABRAMO E PACE. L'Associazione «Abramo e Pace» che si occupa di favorire l'incontro tra esponenti delle tre religioni monoteistiche, organizza una serie di iniziative dal titolo «Pellegrino, cosa cerchi?» per fornire una spiegazione del pellegrinaggio nelle tre religioni monoteistiche. Mercoledì 13 dalle 15.30 alle 17.30 al Centro Zonarelli incontro su «Il pellegrinaggio, metafora dell'educazione» a cura di Gabriele Benassi, insegnante e formatore al Miur. Per info www.abramoepace.com
UNITALSI. Domenica 17 polentata d'autunno alla Villa Pallavicini. Alle 11 Messa. Alle 12.30 polentata e a seguire pesca di beneficenza. Prenotazione tel. 051335301.

cultura

FTER. Sabato 23 dalle 10 nella Cappella Ghisilardi (Piazza San Domenico, 13) si svolgeranno le «Conversazioni teologiche» sul tema «Perdonare l'imperdonabile? Derrida tra filosofia e teologia». All'iniziativa, promossa

dal Dipartimento di Teologia sistemática della Facoltà teologica Emilia-Romagna, interverranno Vittorio Perego, della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale, Silvano Petrosino, dell'Università cattolica del Sacro Cuore, e Marco Salvio, direttore del Dipartimento.
FESTIVAL ORGANISTICO SALESIANO. Venerdì 15 alle 21 nella chiesa di San Giovanni Bosco, concerto per organo di Stefan Kagl (Germania), per la rassegna «ArmoniosaMente».
EDUCAZIONE SENTIMENTALE. Martedì 12 alle 17.30 all'oratorio San Filippo Neri, incontro su «Educazione sentimentale: dalla scuola alla famiglia e viceversa» con Maria Pia Veladino (scrittrice e insegnante), in dialogo con Marco Antonio Bazzocchi. Si ripercorrerà il lungo e complesso rapporto tra la formazione che avviene a scuola e l'educazione che dovrebbe avvenire in famiglia.

SANT'ANDREA APOSTOLO



Percorso «Da Monte Sole al presente» sulla violenza

Inizia oggi alle 17 nella parrocchia di Sant'Andrea Apostolo (Piazza Giovanni XXIII) il percorso «Da Monte Sole al presente. Riflessioni sulle violenze collettive e su possibili strade di ricostruzione» nell'80° degli eccidi di Monte Sole. Sul tema: «Come nascono e si sviluppano le violenze collettive? Analisi dal nazifascismo al presente» relazioneranno Toni Rovatti, storica, responsabile Comitato scientifico Istituto Storico Parri Bologna, ricercatrice all'Università di Bologna e Huma Saeed, criminologa, ricercatrice senior in Criminologia all'Università di Lovanio.

MAST AUDITORIUM

Si presenta «La spesa nel carrello degli altri»

Giovedì 14 alle 18 al Mast Auditorium (via Speranza, 42) Andrea Segrè e Ilaria Pertot presentano «La spesa nel carrello degli altri. L'Italia e l'impovertimento alimentare» (Baldini e Castoldi). Interviene il cardinale Matteo Zuppi, Modera Francesco Spada. I diritti d'autore del libro andranno a MenSana.

ANDREA SEGRÈ ILARIA PERTOT
LA SPESA NEL CARRELLO DEGLI ALTRI
L'ITALIA E L'IMPOVERTIMENTO ALIMENTARE
PREFAZIONE DEL CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10.30 nella chiesa di Rastignano Messa conclusiva della Visita pastorale alla Zona Pianoro.
MERCOLEDÌ 13
Alle 21 nel Salone Bolognini del Convento San Domenico - interviene all'incontro sul tema «Con le parole non con le armi»
GIOVEDÌ 14
Alle 10 al Museo Medievale saluto in apertura della terza sessione del convegno «Caterina Vigri, la Santa di Bologna».
VENERDÌ 15, SABATO 16, DOMENICA 17
A Roma, partecipa alla prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Sabato 16 Dalle 9.30 alle 16 alla Fondazione Lercaro seminario di formazione per consacrati su «Liberi dalle catene invisibili. Abuso di coscienza e formazione alla libertà».
Domenica 17 Giornata mondiale dei poveri, che si celebra nelle singole parrocchie.



Cinema, le sale della comunità

La programmazione odierna
BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «*Parthenope*» ore 15 - 18 - 21
BRISTOL (via Toscana, 146) «*Il ragazzo dai pantaloni rosa*» ore 15 - 19.30 - 21.35, «*Parthenope*» ore 17.05
GALLIERA (via Matteotti, 25): «*Il ragazzo dai pantaloni rosa*» ore 16.30, «*L'amore secondo Kafka*» ore 19, «*Goodbye Julia*» ore 21.30
GAMALIELE (via Mascarella, 46) «*Benvenuto presidente!*» ore 16 (ingresso libero)
ORIONE (via Cimabue, 14): «*Trifole - Le radici dimenticate*» ore 16, «*Ozi - La voce della foresta*» ore 17.45, «*La gita scolastica*» ore 19.30, «*Megalopolis*» ore 21.15
PERLA (via San Donato, 34/2)

«*L'ultima settimana di settembre*» ore 16 - 18.30
TIVOLI (via Massarenti, 418) «*Il maestro che promise il mare*» ore 16.30 - 18.30 - 20.30
DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «*Thelma*» ore 17.30
ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE) (via XX Settembre, 6) «*Il maestro che promise il mare*» ore 17.30 - 21
JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «*Rosa e il troll di pietra*» ore 16, «*Parthenope*» - ore 18 - 21
NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi, 3) «*Megalopolis*» ore 18 - 20.30
VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «*Il robot selvaggio*» ore 16, «*Vermiglio*» ore 18.30
VITTORIA (LOIANO) (via Roma, 5) «*Trifole - Le radici dimenticate*» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

11 NOVEMBRE
Marani don Luciano (1992)
14 NOVEMBRE
Rambaldi don Vincenzo (1960), Girotti don Nerio (1987)
15 NOVEMBRE
Montevicchi don Carlo (1963)
16 NOVEMBRE
Sandri don Evaristo (1964), Righi don Severino (1984), Bedeschi don Lorenzo (della diocesi di Faenza-Modigliana) (2006)
17 NOVEMBRE
Nardelli padre Aldo, gesuita (1995), Migliorini monsignor Ilario (2004), Mezzini don Martino (2020), Vignoli don Giovanni (2021), Pirani don Nildo (2021), Cati don Giovanni (2022)



La celebrazione in Cattedrale

Il ricordo di don Oreste Benzi

La Comunità Papa Giovanni XXIII si è riunita sabato scorso in Cattedrale per ricordare il 17° anniversario della morte di don Oreste Benzi. La Messa è stata presieduta da monsignor Andrea Turazzi, vescovo emerito di San Marino-Montefeltro. La comunità ricorderà, nel 2025, il centenario della nascita di don Oreste la cui causa di beatificazione, introdotta a Rimini nel 2014, è stata trasferita al Dicastero vaticano nel 2019.



Un momento dell'incontro (Foto: Erick Ceresini (Vita Nuova/Avvenire - Parma))

«Sovvenire», convegno a Ferrara

Mercoledì e giovedì scorsi all'Istituto «Casa Giorgio Cini» di Ferrara si è svolto l'incontro regionale sul sostegno economico alla Chiesa cattolica. All'iniziativa, promossa dalla Presidenza della Cei, hanno partecipato il direttore del «Sovvenire» diocesano, Giacomo Varone, l'economista della Diocesi, Giancarlo Micheletti, il presidente, vice presidente e direttore dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero Massimo Moscatelli, don Giancarlo Casadei e Massimo Pinardi e Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali/Ceer.



La sede del Tincani

Tincani, nuovo anno accademico

Venerdì 15 alla Fondazione Lercaro (via Riva di Reno, 57), a partire dalle 16, si tiene l'incontro inaugurale dell'Anno accademico dell'Istituto «Carlo Tincani». Nel corso del pomeriggio sono previste la prolusione di Giampaolo Venturi su «Dall'albero della vita alla vita degli alberi» e la relazione di Marilena Lelli su «Piante e fiori nell'arte e nella letteratura». Completano il programma l'intervento del presidente di Banca Felsinea, il rinfresco offerto da Fabbri 1905 e gli interventi musicali del Coro del Tincani. Ingresso libero. Tel. 051269827, e-mail info@istitutotincani.it

L'Iniziativa, promossa dalla Fondazione Banco, invita ad acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà aiutata dalle organizzazioni partner

Sabato la Colletta alimentare

Nella Città metropolitana si svolgerà in oltre 220 supermercati. Hanno già aderito 2.000 volontari



Sabato 16 novembre sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, l'appuntamento con la Giornata Nazionale della colletta alimentare, l'iniziativa promossa dalla Fondazione Banco alimentare durante la quale si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà aiutata dalle organizzazioni partner territoriali convenzionate con le 21 sedi Banco alimentari regionali. La Colletta è anche il gesto con il quale la Fondazione Banco alimentare aderisce alla Giornata Mondiale dei Poveri 2024

indetta da Papa Francesco. In più di 11.600 supermercati in tutta Italia, oltre 150.000 volontari di Banco alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro, tonno e carne in scatola e alimenti per l'infanzia. Tutti gli alimenti donati saranno poi distribuiti a oltre 7.600 organizzazioni partner territoriali convenzionate con Banco alimentare, come mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, che

sostengono oltre 1.790.000 persone. Nel 2023 la Colletta in Emilia Romagna ha visto l'adesione di 17.600 volontari ed ha portato alla raccolta di 864 tonnellate di prodotti in 1.118 punti vendita. Anche per l'edizione 2024 i punti vendita aderenti sono oltre 1.100. Quando verrà raccolto giungerà tramite 719 organizzazioni convenzionate con il Banco nella nostra regione a circa 130.000 persone in condizioni di bisogno. «Anche quest'anno è importante rivivere l'esperienza della colletta» dichiara Stefano Dalmonte, presidente del Banco alimentare Emilia

Romagna. Partecipare, come volontari e donando la spesa, è un gesto semplice che permette a chiunque di far arrivare un aiuto concreto a chi più ha necessità. È fondamentale quindi che anche nella nostra regione quante più persone possibile aderiscano a questa proposta: è davvero per tutti!». Nella Città metropolitana di Bologna la Colletta alimentare si svolgerà in oltre 220 supermercati. Hanno già aderito 2000 volontari, ma è ancora possibile aderire iscrivendosi sul sito <https://colletta24.bancoalimentare.it>. Lo scorso anno sono state raccolte nella nostra città

165 tonnellate che sono state redistribuite alle oltre 170 strutture caritative della nostra zona. Il magazzino che verrà utilizzato durante il giorno della colletta e fungerà da Hub nelle settimane successive per la distribuzione è situato presso il Centro Commerciale Via Larga. «La Colletta alimentare è un gesto educativo semplice e autentico perché è dono del proprio tempo, è dono di sé nel farsi volontario e dono di cibo per chi non ne ha» afferma Giovanni Bruno, presidente di Fondazione Banco alimentare - Il Papa, nel messaggio per l'VIII Giornata

mondiale dei poveri di domenica 17 novembre, ci richiama ad andare oltre la filantropia per renderci conto che i primi bisognosi siamo noi, richiamandoci così al senso profondo del condividere i bisogni per condividere il senso della vita. La colletta innanzitutto fa bene a chi la fa!». Dal 16 al 30 novembre sarà possibile donare la spesa anche online su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le varie modalità di acquisto dei prodotti e i punti vendita aderenti all'iniziativa è possibile consultare il sito colletta24.bancoalimentare.it.



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA
Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica

Convegno

LE RISORSE ECONOMICHE DELLA CHIESA TRA FAKE NEWS E TRASPARENZA IL SOSTENTAMENTO AI SACERDOTI PORTATORI DI SPERANZA

22 Novembre 2024 - ore 18.00

Auditorium Santa Clelia - Curia Arcivescovile di Bologna
Via Altabella, 6 - Bologna

In collegamento streaming sul sito [Chiesadibologna.it](https://www.chiesadibologna.it) e su YouTube 12 porte
<https://www.youtube.com/user/12portebo>

Introduce
Dott. Giacomo Varone
Responsabile del Servizio per la Promozione Sostegno Economico, Chiesa di Bologna

Interventi di
Dott. Alessandro Rondoni
Direttore Ufficio Comunicazioni Sociali, Chiesa di Bologna

Dott. Francesco Zanotti
Presidente UCSI ER

Dott. Gianluca Galletti
Presidente Nazionale UCID

Dialogo tra
Dott. Giancarlo Mazzuca (scrittore e giornalista)
Dott.ssa Lucia Voltan (giornalista RAI)
e
S. Em. Card. Matteo Maria ZUPPI
Arcivescovo di Bologna



Sabato 16 novembre 2024

Colletta Alimentare®





Partecipa anche tu alla **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** e dona la tua spesa per aiutare chi è in difficoltà.

Un gesto da vivere. E rivivere.

CON IL PATROCINIO DI

